Consorzi di bonifica, Coldiretti Abruzzo replica a Confagricoltura: “Non servono contrapposizioni improduttive, ma una strategia per l’acqua”

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 5 Agosto 2026

Dopo l’attacco frontale di Confagricoltura arriva la replica di Coldiretti. **“Il dibattito sul futuro dei Consorzi di Bonifica deve rappresentare un’occasione per costruire una riforma capace di dare risposte concrete alle imprese agricole, mettendo al centro la gestione della risorsa idrica, la qualità dei servizi e la sostenibilità del sistema”. È questa la posizione ribadita da Coldiretti Abruzzo, che richiama tutte le istituzioni e i soggetti coinvolti a un confronto responsabile, orientato alle soluzioni e alla costruzione di un modello più efficiente e moderno, rispondendo di fatto all’inutile querelle, di natura provocatoria, nata nelle ultime ore sugli organi di informazione locale.**

«Gli agricoltori non ci chiedono di assistere a una gara “di comunicazione” – dichiara Marino Pilati, direttore di Coldiretti Abruzzo – Chiedono un sistema della bonifica efficiente, investimenti, infrastrutture moderne e la certezza che il percorso di risanamento non si trasformi in un ulteriore peso sulle aziende agricole». «Le imprese non

possono essere chiamate a pagare il costo di criticità maturate negli anni e di percorsi di gestione che non hanno consentito di raggiungere gli obiettivi attesi. Chi produce non può essere penalizzato due volte: prima da servizi non sempre adeguati alle necessità del territorio e poi attraverso nuovi oneri economici per affrontare problemi che non ha contribuito a determinare».

Coldiretti Abruzzo ha ricordato nel proprio documento come la Legge Regionale 45 del 2019, nata anche con il proprio impegno, abbia disciplinato la gestione in forma associata di attività con la valorizzazione del ruolo di coordinatrice dell'Associazione nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue regionale ("ANBI regionale").

Pertanto, il percorso di riforma deve partire dalla piena attuazione degli strumenti normativi disponibili, dal rafforzamento dell'efficienza amministrativa, dall'integrazione dei servizi e da una governance sempre più trasparente ed efficace. Allo stesso tempo, il risanamento deve essere accompagnato da una visione strategica capace di guardare oltre l'emergenza. Per questo Coldiretti propone l'avvio di un PIANO REGIONALE PER LA SICUREZZA IDRICA E L'EFFICIENZA DELLA BONIFICA, con il coinvolgimento della Regione, dei Consorzi di Bonifica, del mondo della ricerca e di tutti i soggetti competenti, per definire una programmazione pluriennale degli interventi sulla risorsa idrica.

Ogni contributo tecnico è utile e merita attenzione, ma nessuno può rivendicare l'esclusiva delle competenze o delle idee, specie se fatte con ricostruzioni di fantasia. Le norme esistono e vanno applicate; dove risultano insufficienti, devono essere migliorate attraverso un percorso condiviso.

"Non basta intervenire sui conti – prosegue il direttore regionale – Serve costruire un sistema moderno, capace di affrontare gli effetti dei cambiamenti climatici attraverso

investimenti nelle infrastrutture irrigue, nella manutenzione delle reti, nella digitalizzazione dei servizi, nell’innovazione gestionale e nelle opere strategiche necessarie all’agricoltura abruzzese”.

In questo percorso è fondamentale un confronto stabile con la Regione, con obiettivi chiari, tempi definiti e verifiche periodiche sull’attuazione degli interventi, affinché la riforma produca risultati concreti per le imprese. “Coldiretti continuerà a portare il proprio contributo con responsabilità e spirito costruttivo – conclude Pilati – La qualità di una proposta non si misura dal tono con cui viene presentata, ma dalla capacità di trasformarsi in risultati concreti. L’agricoltura abruzzese ha bisogno di una bonifica efficiente, di una gestione trasparente della risorsa idrica e di scelte capaci di guardare al futuro. È su questo che intendiamo concentrare il nostro impegno”.

Confagricoltura L’Aquila sul Parco Sirente Velino: “Il metodo Chiuchiarelli è un modello di concretezza per il futuro”

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 5 Agosto 2026

Lobene e Fabrizi: “Confagricoltura fa quadrato attorno a Chiuchiarelli. Dalla gestione dei danni da fauna ai progetti PNRR, il “direttore del sì” a costo quasi zero ha dimostrato che tutela dell’ambiente e agricoltura vincono insieme. Ora la Regione eviti ritardi e costi aggiuntivi per i cittadini”

Confagricoltura L’Aquila fa quadrato attorno al dottor Agronomo Igino Chiuchiarelli ed esprime profondo sconcerto per la sua mancata riconferma alla guida del **Parco Naturale Regionale Sirente Velino**. Un’occasione sprecata e una decisione incomprensibile che rischia di rallentare la stagione più proficua e collaborativa che il territorio abbia vissuto negli ultimi decenni. Una scelta priva di motivazioni gestionali, giunta al termine di un quinquennio in cui la legge avrebbe consentito il rinnovo dell’incarico e in cui la direzione dell’ente ha saputo smantellare anni di inerzia burocratica, trasformando l’area protetta da organismo percepito come un ostacolo a partner strategico per il mondo agricolo.

“*L’intera nostra organizzazione fa compattamente quadrato attorno alla figura e all’operato di Igino Chiuchiarelli, un professionista che è stato per tutti noi l’uomo della concretezza: alle parole e alle rigidità ha sempre preferito i fatti e i risultati sul campo*”, dichiara con fermezza **Fabrizio Lobene, presidente di Confagricoltura L’Aquila**. *“Con la sua gestione siamo finalmente passati dalla stagione dei “no a prescindere” all’era delle soluzioni reali. Chiuchiarelli ha dimostrato che la tutela ambientale e la presenza degli agricoltori e degli allevatori che presidiano la montagna non sono in contrasto, ma viaggiano di pari passo. Parliamo di un*

Direttore che ha garantito la liquidazione al 100% degli indennizzi accertati per i danni da fauna selvatica, ha istituito la filiera delle carni per il contenimento dei cinghiali, ha formato circa 90 selecontrollori gestiti tramite app e ha dato un impulso decisivo allo studio per il Piano e Regolamento dei Pascoli, ossigeno puro per le nostre aziende zootecniche. Non rinnovare il mandato a un professionista di questo calibro significa voltare le spalle a un modello di gestione illuminata che stava dando frutti straordinari".

Il valore dell'operato di Chiuchiarelli si riflette anche nella capacità di programmazione. Sotto la sua guida, in sinergia e su mandato del consiglio, l'Ente Parco ha intercettato una mole imponente di finanziamenti europei e nazionali (PNRR, PNC, FESR, FSC, PSR e MASAF): dalla *Green Community* pilota (oltre 2 milioni di euro) al programma *ICE Park* (3,5 milioni di euro), dalla rete dei *Rifugi diffusi* all'intervento antincendio del *Lago di Campana* (7,8 milioni di euro), fino alla candidatura a Riserva della Biosfera Unesco.

Iulianella eletto vicepresidente della federazione nazionale di Prodotto settore Ovicaprini

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 5 Agosto 2026

Un importante traguardo per il comparto zootecnico del territorio e per l'intera rete associativa. Confagricoltura annuncia l'elezione all'unanimità di **Tiziano Iulianella** alla carica di **vicepresidente della FNP (Federazione Nazionale di Prodotto) Ovicaprini**.

La nomina è scaturita su proposta diretta della **presidente della FNP Allevamenti Ovicaprini Angela Saba**, a testimonianza della profonda stima e del credito di cui Iulianella gode a livello nazionale all'interno dell'Organizzazione datoriale.

La sua figura rappresenta la persona giusta al posto giusto. **Iulianella** porterà infatti al tavolo nazionale la sua duplice e preziosa prospettiva: la sua solida esperienza di dirigente associativo; infatti, **Tiziano Iulianella** è membro del direttivo di Confagricoltura L'Aquila, e la sua visione di imprenditore lungimirante. Conoscitore esperto delle dinamiche della filiera, del territorio abruzzese e delle sfide quotidiane della pastorizia, **Iulianella** è pronto a tradurre le esigenze del settore in azioni concrete e proposte politico-sindacali efficaci.

Il comparto ovicaprino sta attraversando una fase di transizione fondamentale, in cui è necessario tutelare la redditività delle aziende, valorizzare le produzioni di eccellenza e affrontare sfide complesse, dalla nuova PAC alla gestione del territorio. L'esperienza di **Iulianella** sarà un valore aggiunto inestimabile per tutta la Confederazione. A esprimere il plauso del mondo agricolo territoriale è **Fabrizio Lobene**, presidente di Confagricoltura L'Aquila, che ha accolto la notizia con entusiasmo: *"Siamo orgogliosi dell'elezione di **Tiziano Iulianella,** un risultato che premia il lavoro, la*

competenza e l'instancabile dedizione di un imprenditore che ha sempre difeso a testa alta il nostro settore e in particolare il suo comparto. Tiziano è l'uomo giusto nel momento giusto per rappresentare le esigenze degli allevatori ovicaprini. In una fase ricca di sfide per la zootecnia, siamo certi che saprà far valere le istanze della categoria ai massimi livelli, con la concretezza, la passione e la lungimiranza che da sempre lo contraddistinguono."

Tutta Confagricoltura augura a **Tiziano Iulianella** buon lavoro per questo nuovo e prestigioso incarico, con la certezza che il suo mandato contribuirà in modo determinante alla tutela e allo sviluppo di un settore che rappresenta un vero e proprio pilastro economico, sociale, culturale e ambientale del nostro Paese.

Confagricoltura L'Aquila contro la Regione. Replica al vetriolo di Lobene a Quaglieri

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 5 Agosto 2026

La transizione ecologica non può e non deve mai trasformarsi in un pretesto per una speculazione fondiaria selvaggia a

discapito di chi produce cibo, difende la biodiversità e custodisce il paesaggio della nostra regione.

È su questo confine invalicabile che si è consumato lo scontro politico e istituzionale sulle “aree idonee” per gli impianti fotovoltaici in Abruzzo. Una contesa giunta a una clamorosa resa dei conti, basata non sulle chiacchiere, ma sull’inossidabile concretezza dei fatti. In un’affollata conferenza stampa svoltasi ad Avezzano nella sede di **Confagricoltura L’Aquila**, alla presenza del **presidente Fabrizio Lobene**, del **direttore Stefano Fabrizi**, dei dirigenti storici **Settimio Iacutone** e **Riccardo Federici**, e della delegazione dei Giovani guidata da **Erminio Pensa** e **Franco Cherubini**, l’organizzazione ha inchiodato la **Regione** alle proprie ineludibili responsabilità istituzionali.

Per spazzare via ogni residua cortina fumogena e dimostrare l’assoluta trasparenza e volontà di costruire soluzioni reali, i vertici dell’associazione hanno compiuto un atto di forza e

chiarezza inedito: hanno consegnato ai giornalisti un corposo e inoppugnabile fascicolo documentale. Tutte le carte, le interlocuzioni e i pareri integrali dei Ministeri sulla **Legge Regionale n. 9/2026** sono stati messi a totale disposizione dell'opinione pubblica.

La distanza siderale tra l'azione di **Confagricoltura Abruzzo** e le manovre della politica regionale è tutta in questo gesto. C'è una differenza abissale tra il comunicato diramato **dall'assessore Mario Quaglieri** – che con superficialità imbarazzante ha tentato di derubricare il disastro legislativo della **Regione** a *"polemiche sterili"* dovute al *"caldo africano"* – e la veridicità dei documenti presentati dall'associazione.

Da una parte c'è la disperata propaganda elettorale di chi ad una dignitosa resa politica preferisce in tutti i modi mascherare la realtà, favorendo il venir a meno della credibilità di taluni, che con la reiterazione di siffatta arroganza rischia di estendersi a un'intera classe dirigente; dall'altra c'è l'impegno di chi lavora carte alla mano per difendere il futuro agricolo dell'Abruzzo.

"*Respingiamo con fermezza al mittente anche i velenosi e mendaci accenni, volti chissà a quale fine, alle "nomine" sollevati dall'assessore* ***Quaglieri*** ", incalza con forza il presidente di **Confagricoltura** –. *"Preghiamo lo stesso di voler denunciare pubblicamente quali siano queste nomine, dal momento che non ne abbiamo mai avuto nota. Contestualmente lo inviterei a manifestare gratitudine nei confronti di questa organizzazione agricola, dal momento che la stessa insieme ai propri associati, aldilà delle appartenenze politiche e per i soli motivi di rappresentatività territoriale, ha sostenuto la sua ascesa politica, condividendo nel tempo battaglie su cui eravamo pienamente allineati a vantaggio di tutta la regione Abruzzo. Piuttosto sorge spontaneo domandarsi, perché tanto accanimento da parte di un assessore in una questione in relazione alla quale non ha alcuna delega e/o competenza*

amministrativa?

Confagricoltura è un'organizzazione seria, autonoma e di parola: finché la politica si muoverà nella direzione giusta per il comparto, continuerà ad avere sempre il nostro pieno sostegno senza personalismo alcuno; parimenti non possiamo esimerci dal contrastare eventuali gravi errori, specie se a questi dovessero conseguire nocumenti persistenti nel tempo. Riteniamo pertanto incomprensibile, non giustificato e autolesionista l'odierno atteggiamento ostile e ostruzionistico che l'assessore sta manifestando nei confronti dei suoi stessi elettori e del mondo agricolo che lo ha espresso, sostenuto e votato".

I documenti ufficiali contenuti nel fascicolo consegnato alla stampa, infatti, non lasciano dubbio alcuno: il Governo centrale non ha impugnato la norma dinanzi alla **Corte Costituzionale** esclusivamente perché il **Governatore di regione**, lo scorso 2 luglio, firmato un formale impegno di revisione degli articoli 2 e 4 della legge precedentemente approvata in Consiglio regionale. Il *Ministero dell'Agricoltura (MASAF)* l'ha bollata come gravemente "distonica" rispetto alla direttiva nazionale, ricordando l'obbligo di tutelare in modo assoluto le aree agricole di pregio (dai vigneti intensivi alla piana del Fucino) e di non superare il limite del 3% della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) calcolato su base comunale.

A questo si aggiunge la scure del *Ministero dell'Ambiente (MASE)*, che ha denunciato la gravissima incertezza interpretativa creata, e ha suggerito la riscrittura integrale dell'articolo 2. Infine, il *Ministero della Cultura* ha riscritto integralmente parte del testo intimando il ricorso immediato alla *Corte costituzionale* nel caso in cui la Regione non l'avesse totalmente recepito e sottoposto a una nuova approvazione di Consiglio.

Un quadro catastrofico su cui pende ancora la ferma contestazione di **Confagricoltura Abruzzo** sull'articolo 3, ritenuto palesemente incostituzionale: la **Regione** ha ecceduto i propri poteri pretendendo di individuare le aree "non idonee" anziché limitarsi a quelle "idonee", generando un buco normativo per tutte le superfici non esplicitamente menzionate.

Questa battaglia affonda le sue radici nella storia dell'associazione. Già nel 2025 l'azione sindacale portò all'approvazione della **Legge 8/2025** per blindare il **Fucino** grazie a un emendamento del consigliere **Verrecchia** e del **gruppo PD**.

Una coerenza pagata a caro prezzo. Lo ha denunciato senza

mezzi termini il **presidente Fabrizio Lobene**, rivendicando la fierezza di non essersi piegato al bullismo istituzionale orchestrato in questi mesi da taluni rappresentanti regionali: *"Sono stato offeso, vilipeso e, nel tentativo estremo e disperato di neutralizzare la nostra azione sindacale, sono state persino chieste formalmente le mie dimissioni ai vertici di Confagricoltura.*

Appare lecito a questo punto chiedere, se sono state chieste le mie dimissioni per aver contestato una legge gravata da vizi di legittimità costituzionale, cosa bisognerebbe pretendere da chi quella stessa legge l'ha redatta in modo errato, ostinandosi a sostenerla fino all'approvazione, inaudita altera parte e continuando a millantarne pubblicamente la bontà pur essendo in possesso di produzione documentale che conferma l'esatto contrario".

Oggi siamo qui con le carte in mano, ma voglio essere estremamente chiaro: a noi di ***Confagricoltura*** *non interessa gridare vittoria, né rivendicare strenuamente la nostra ragione, avendo le stesse ottenuto un chiaro riconoscimento dai ministeri che le hanno esaminate. A noi interessa esclusivamente che la giustizia trionfi e che il territorio venga tutelato*".

Lobene ha poi disinnescato ogni accusa ideologica richiamando alle proprie responsabilità gli apparati dello Stato: "*Siamo profondamente favorevoli alle energie rinnovabili, ma la nostra missione è proteggere gli interessi dell'intero comprensorio abruzzese e della dignità delle imprese che in esso operano. Se la Regione avesse voluto davvero governare questo processo con giustizia e raziocinio, avrebbe potuto chiedere* ***all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA)****, le mappe dei terreni incolti e degradati, indirizzando lì, le installazioni, dando nuova vita a superfici abbandonate e spesso a rischio incendio per mancanza di manutenzione.*

La consegna del fascicolo ai giornalisti è la prova definitiva

che Confagricoltura cerca soluzioni costruttive e la conferenza stampa si è conclusa con una nota di buon senso:

“Nonostante gli attacchi personali e l’arroganza ostinata subiti, la nostra mano resta tesa verso le istituzioni”, ha concluso il **presidente Lobene**. *“Lo facciamo, forti del profondo sentimento che nutriamo nei confronti della terra che ci ospita. Sicuramente sarebbe opportuno che qualcuno porgesse le proprie scuse, ma, pur non confidando in tanto slancio, confermiamo la nostra piena disponibilità a confrontarsi sui temi reali in modo sinergico e costruttivo.*